

## Navi e quattrini - L'economia e la Marina Militare italiana fino al XXI secolo

di Enrico Cernuschi, a cura di Maurizio Pagliano, in edibus, Vicenza 2013, pag. 242, Euro 18,00



Lo scorso 13 novembre la portaerei *Cavour* ha lasciato il porto di Civitavecchia per intraprendere una campagna navale di quasi cinque mesi, durante la quale - assieme ad altre unità della Marina Militare - farà tappa in 18 paesi e 20 città dell'Africa e del Golfo Arabico. Missione principale: promuovere l'eccellenza del "Made in Italy" in aree strategiche per gli interessi nazionali, fungendo da "salone galleggiante" per gli stand di importanti aziende e gruppi industriali italiani. Perfetto per sintesi e pregnanza lo slogan della campagna: "Il Sistema Paese in movimento".

Speriamo che un'iniziativa tanto lungimirante sia il sintomo di una rinnovata consapevolezza circa il ruolo strategico della Marina Militare, e della fine dell'irresponsabile inerzia della politica di fronte al problema dell'invecchiamento della flotta, a causa del quale nel prossimo decennio saranno radiate 51 delle 60 navi attualmente in servizio.

Urge infatti una nuova Legge Navale, come nel lontano 1975, ma bisogna farla subito e con criterio. Ulteriori ritardi da parte della classe dirigente italiana potrebbero avere conseguenze catastrofiche, come si evince anche dallo straordinario saggio *Navi e quattrini* di Enrico

Cernuschi, nel quale è spiegata la funzione vitale della MM rispetto all'economia del "Sistema Paese" e ciò di cui la Forza Armata avrebbe bisogno per continuare a essere quella "moneta navale" che è sempre stata, a dispetto di una diffusa e colpevole ignoranza in merito.

L'autore delinea il futuro programma navale incentrato su 12 nuove unità ("Navigatori II") che dovrebbero fungere da spina dorsale della Squadra Navale sostituendo le classi Maestrone e Granatiere. Spiega inoltre per quali vie l'ammodernamento della flotta potrebbe essere conseguito a un costo esiguo (lo 0,06 del PIL) in cambio di ritorni incalcolabili.

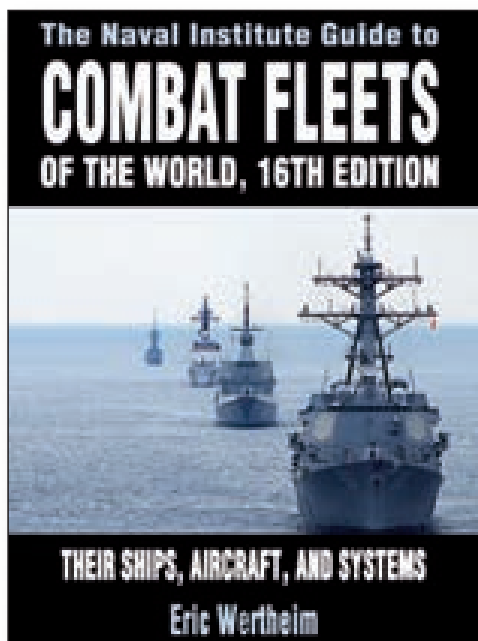
Ai lettori convinti che "certe cose non sono possibili in Italia", Cernuschi dedica la seconda parte del volume, un excursus colto e brillante che evidenzia i rapporti strettissimi tra economia, finanza e potere marittimo nella storia italiana pre- e post-unitaria, smascherando "alcune delle infinite menzogne che ci hanno narrato e che continuano a circolare ancora oggi."

*Navi e quattrini* è un libro importante perché dice le cose come stanno, tanto più necessario oggi che, per dirla in soldoni, le chiacchiere (della politica) stanno a zero.

(Angelo Pintì)

## The Naval Institute Guide to Combat Fleets of the World

di Eric Wertheim, Naval Institute Press, Annapolis 2013, pag. 1008, \$ 295,00.



Definito il principale testo di riferimento sulle forze navali al mondo, questo colossale volume di ben 1008 pagine è riconosciuto ad ogni livello come il migliore panorama delle forze navali e paranavali di ogni paese. Aggiornato regolarmente dal 1976, e ora alla sua sedicesima edizione, il libro fornisce i dati completi, accurati e aggiornati sulle navi, le marine, le guardie costiere e le forze di aviazione navale di oltre 170 nazioni e territori. Si tratti delle flotte più grandi o delle forze marittime minori, il trattamento è ugualmente accurato (comprese perfino le flottiglie fluviali o lacustri di paesi come Svizzera e Ungheria), mentre indici completi facilitano la consultazione e permettono il rapido confronto fra navi o fra marine.

Questa nuova edizione fornisce informazioni su tutti gli sviluppi in campo marittimo che condizioneranno l'ambiente navale nei prossimi anni. L'apparato iconografico comprende 4.450 fotografie in bianco e nero e 179 disegni tecnici, e ulteriori sussidi al lettore comprendono una sezione di istruzioni, elenchi di termini e di abbreviazioni, indice dei nomi delle navi e tavole di conversione. Unica

manca, forse, in un lavoro di questa mole, è quella di tavole con le bandiere e i vessilli. Un capitolo di grande rilevanza sulla Marina Cinese fornisce gli aggiornamenti sullo stato della nuova portaerei e i più recenti sommergibili, navi di superficie e missili navali della PLAN. Molti disegni tecnici di grande dettaglio mostrano esattamente dove sono collocate le armi e i sensori sulle navi da combattimento, come i sottomarini iraniani della classe Ghadir, le fregate FREMM, la classe Forbin e le Littoral Combat Ship della US Navy. La sezione sui dati delle navi di ogni paese è completa per ogni soggetto, dalle portaerei più grandi ai più piccoli vascelli ausiliari o da addestramento, e uguale copertura è data anche ai mezzi delle guardie costiere e dei servizi doganali di ogni paese, ma il libro è qualcosa di più di una enciclopedia delle navi, poiché offre tutti i dati e le informazioni sui livelli del personale di ogni paese, le basi principali, e dettagli su radar, sonar, aerei navali e sistemi d'arma attualmente in servizio.

Naval Institute Press, 291 Wood Road, Annapolis, MD 21402 - <http://www.usni.org/naivalinstitutepress>

### I sommergibili italiani 1940-1943 Parte 1ª - Mediterraneo

di Erminio Bagnasco e Maurizio Brescia, Albertelli Edizioni, Parma 2013, pag. 120, Euro 10,00  
Libro in vendita c/o Tuttostoria, mail: info@tuttostoria.it, fax 0521-290387, C.P. 395 - 43100 Parma



**I**l numero novembre-dicembre di *STORIA Militare Dossier* - "costola" bimestrale della rivista *STORIA Militare*, come questa distribuita nelle edicole - vuole fornire una pratica ma completa trattazione enciclopedica dei sommergibili della Regia Marina in guerra, e ci riesce perfettamente. Si tratta di 120 pagine in grande formato che affrontano tutta la vasta tematica, per questo fascicolo limitata ai battelli "costieri" e alle operazioni nel Mediterraneo, iniziando dallo sviluppo dei sommergibili italiani fra le due guerre, con le loro caratteristiche tecniche, seguito dal resoconto dell'organizzazione delle forze subacquee della Regia Marina. Un successivo capitolo presenta le caratteristiche delle varie classi di sommergibili costieri, con accurati disegni tecnici di ogni classe, e la sorte di ogni battello delle varie classi, compresi i piccoli sommergibili tascabili.

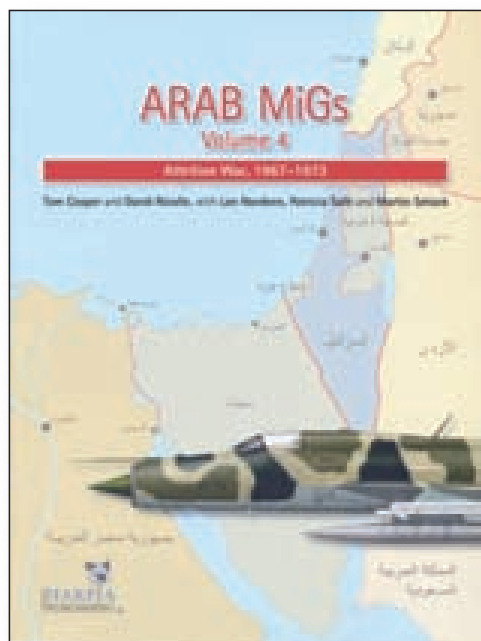
Il lungo capitolo finale esamina mese per mese, dal giugno 1940 al settembre 1943 e al periodo della Cobelligeranza, le attività dei sommergibili italiani nel Mediterraneo. La completezza dell'esame è tale che ulteriori capitoletti descrivono anche le missioni di trasporto affi-

date ai sommergibili, quelle di rilascio di mezzi incursori, come i SLC, le attività del Mar Nero e quelle degli U-boote tedeschi nel Mediterraneo.

Gli autori Erminio Bagnasco e Maurizio Brescia, due grossi calibri della storiografia navale italiana e internazionale, in questo testo rigoroso ma di piacevole lettura sottolineano il valore degli uomini, che pagarono un tributo di 3.000 caduti, ma non possono tacere la scarsità dei risultati, l'affondamento di sole 13 navi militari e 21 mercantili, per un totale di poco più di 100.000 t di dislocamento, anche se ne spiegano i motivi tecnici. L'apparato illustrativo è ricchissimo, con moltissime foto, circa 270, sempre ben collocate accanto al testo corrispondente, con valide didascalie, e nelle copertine vi sono anche sette profili a colori di sei battelli fra cui lo *Scirè*, oltre a una carta del Mediterraneo che mostra i luoghi citati nel testo. Il libro è di per sé un lavoro di classe, ma il prezzo di vendita così basso lo rende assolutamente indispensabile. Il secondo volume, n. 12 della collana (gennaio-febbraio 2014), completerà l'opera con l'esame dei sommergibili oceanici e delle loro operazioni in Atlantico.

### Arab MiGs Volume 4 Attrition War 1967-1973

di Tom Cooper, David Nicolle, Lon Nordeen, Patricia Salti e Martin Smisek, Harpia Publishing, Houston 2013, pag. 256, Euro 35,95



**C**ontinua questa splendida serie di volumi che non si limitano alla storia e all'impiego del MiG-21 ma trattano dell'evoluzione delle forze aeree e dei conflitti sul teatro medio orientale. Questo volume di 256 pagine, illustrato da 157 fotografie in bianco e nero e 48 a colori, 32 profili a colori e sei mappe, si occupa del quinquennio immediatamente successivo alla Guerra dei Sei Giorni, visto dalla parte dei paesi arabi nel senso che gli autori chiariscono per la prima volta, con una documentazione incredibilmente approfondita, quanto avvenne negli Stati Maggiori e nei reparti dei "nemici" di Israele sulla base degli insegnamenti della guerra perduta e secondo gli umori politici di un'area del mondo tradizionalmente instabile, anche a quell'epoca in cui il potere era detenuto da uomini forti.

In questa storia emergono i nomi di alti ufficiali e semplici piloti, vengono chiariti i processi addestrativi delle diverse forze aeree e le collaborazioni, non sempre riuscite, tra i paesi arabi per far fronte al nemico comune. Emergono anche pagine finora sconosciute come il tentativo di colpo di Stato in Marocco dell'agosto 1972, quando tre F-5A della Force Aé-

rienne Royale Marocaine attaccarono il Boeing 727 su cui viaggiava il re Hassan II, il quale sopravvisse unicamente perché le armi dei caccia, caricate con munizioni da addestramento, riuscirono soltanto a danneggiare gravemente il velivolo.

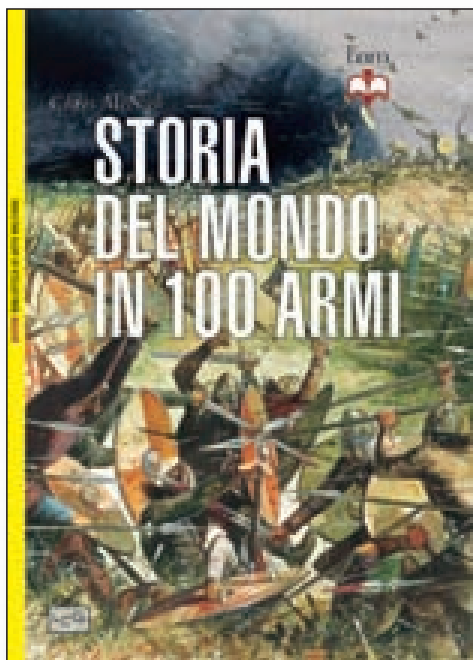
La serietà del lavoro è confermata da 18 pagine di aggiunte e correzioni relative ai primi tre volumi della serie "Arab MiGs", che tratta delle principali forze aeree coinvolte nelle guerre contro Israele del periodo compreso fra il 1967 e il 1973.

Il volume 4 è un libro eccezionale, pieno di informazioni, e nonostante ciò di piacevole lettura; la scarsa qualità di alcune foto è pienamente giustificata dalla tipologia della materia trattata. Abbiamo trovato un solo errore (per lo meno sulla base dei dati in nostro possesso): a pag. 17 appare una foto di Vampire T.Mk.55 coi colori siriani destinati all'Egitto, e si dice che si trattava di esemplari prodotti in Italia, quando ci risulta che nel nostro paese vennero costruiti soltanto esemplari monoposto, e che gli unici biposto dell'Aeronautica Militare furono una dozzina di DH.113 NF Mk.54 da caccia notturna comprati dalla de Havilland. (Paolo Gianvanni)

www.harpia-publishing.com

## Storia del mondo in 100 armi

di Chris McNab, ed. it. a cura di Maurizio Pagliano, tr. di Daniele Guglielmi e Angelo Pinti, LEG, Gorizia 2013, pag. 574, Euro 32,00



“**L**a guerra è stata il principale motore delle vicende umane, al punto che non è possibile analizzare il passato senza osservare quanto i conflitti abbiano modellato le società e le culture.” Così esordisce, citando la prefazione scritta da Andrew Roberts, la quarta di copertina di questo corposo volume che la goriziana LEG manda in libreria a fine dicembre. Il libro descrive, in 100 capitoli, altrettante armi che hanno cambiato volto alla storia, spiegandone la tecnica e le modalità d’impiego, nonché l’impatto sui conflitti in cui furono utilizzate e sull’evoluzione dell’arte bellica. Ai testi si accompagna un ricco apparato iconografico, formato da centinaia di fotografie e disegni, questi ultimi opera di una pluralità di illustratori.

Tale caratteristica è dovuta al fatto che *Storia del mondo in 100 armi* è stata realizzata da Chris McNab, uno dei più affidabili autori/curatori della Osprey (a cui si deve l’edizione originale dell’opera), attingendo al vasto catalogo di pubblicazioni militari dell’editore britannico sia per i contenuti testuali, sia per le immagini. Il risultato è attraente, benché non si tratti certo del primo libro di questo genere ad arrivare in libreria. Ma se-

lezionare cento armi su una miriade di opzioni, per quanto molte scelte siano obbligate (quale autore potrebbe escludere le portaerei o l’AK47, per fare solo due esempi, senza farsi spernacchiare anche dal lettore più sprovveduto?) comporta un piccolo margine di discrezionalità che stimola confronti con opere similari.

Ragionando in termini più assoluti, questo *Storia del mondo in 100 armi* è un lavoro di taglio divulgativo (a ogni arma è dedicato un breve capitolo di 4-6 pagine, comprensive di immagini e schede tecniche) ma serio e utile anche al lettore esperto, considerando è quasi impossibile possedere una cultura specialistica che abbracci l’ampiezza tematica e temporale di un libro come questo.

La complessiva affidabilità dell’edizione in lingua inglese è stata preservata in questa traduzione italiana, che la LEG ha opportunamente affidato a un team di addetti ai lavori, ed è arricchita di un indice delle schede suddiviso per periodi storici, assente nell’originale.

In definitiva, un prodotto convenzionale per tipologia, però solido, ricco di informazioni e immagini, dunque utile e attraente: una possibile “strenna” natalizia per appassionati di cose militari.

## Guido Ercole, Vascelli e fregate della Serenissima - Navi di linea della Marina veneziana 1652-1797

Gruppo Modellistico Trentino di studio e ricerca storica, Trento 2011, pag. 312 pagine, Euro 45,00  
Libro in vendita clo Tuttostoria, mail: info@tuttostoria.it, fax 0521-290387, C.P. 395 - 43100 Parma



**D**ando seguito a precedenti opere in cui trattava altre tipologie di naviglio veneziano, Guido Ercole completa lo studio e la descrizione delle navi che prestarono servizio con l’Armata navale della Serenissima dedicando questo bel volume alle unità più “tradizionali” costruite a partire dalla metà del ‘600.

Fu in quel periodo, infatti, che a Venezia si cominciarono a realizzare vascelli a più ponti, veloci fregate ed altre unità ad esclusiva propulsione velica, maggiormente adatti a operare nei rinnovati contesti della guerra navale del tempo.

Le complesse tematiche del volume sono approfondite in otto esaustivi capitoli. L’autore analizza nel dettaglio le cause e le necessità che, attorno al 1660, portarono la Repubblica a dotarsi di un’ “Armata Grossa” composta da vascelli a vela. Le successive Guerre di Morea e il cruciale ventennio 1740-1760 spinsero l’Arsenale a realizzare navi tra le più moderne ed efficienti dell’epoca.

L’autore affronta inizialmente gli aspetti storici, economici e operativi dell’impiego dei vascelli veneziani, destinando ampio spazio anche a specifici casi costruttivi o a personalità che furono particolarmente coinvolte nella realizzazione di una flotta

velica per la Serenissima. L’ultimo centinaio di pagine è dedicato alle 111 unità censite in un “catalogo” del 1796 proveniente dalla base veneziana di Corfù, qui riprodotto integralmente. Un repertorio che, per completezza di dati tecnici e note storiche, oltre che per gli accurati profili a colori, non ha quasi nulla da invidiare ai moderni annuari navali. L’iconografia del volume è scelta con cura e ottimamente riprodotta: vi compaiono numerosi documenti originali, tavole costruttive del XVII e del XVIII secolo, fotografie di cannoni e di attrezzature, immagini di modelli realizzati dall’autore o da altri appassionati, carte geografiche e tavole d’epoca relative a recuperi, calafataggi, riparazioni ed altre peculiari attività. Abbinati a testi esaustivi e di godibile lettura, numerose tavole sinottiche e diagrammi appositamente realizzati consentono di apprezzare l’evoluzione organica della flotta velica veneziana, come pure i principali metodi di costruzione.

Il volume si conclude con una buona bibliografia e un indice per capitoli. Considerata la vastità dell’argomento, un indice analitico sarebbe stato il benvenuto, ma questo è davvero l’unico appunto che ci sentiamo di muovere a questo eccellente lavoro.

(Maurizio Brescia)